



Ministero dello Sviluppo Economico

ITALIA 
Istituto nazionale per il Commercio Estero



Rapporto

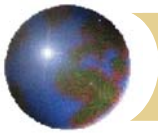
ITALIA MULTINAZIONALE 2010

Le partecipazioni italiane all'estero
ed estere in Italia

ITALIA 
Istituto nazionale per il Commercio Estero

Via Liszt, 21 - 00144 Roma
Tel. +39 06 59929576
Fax +39 06 89280779
convegni@ice.it
www.ice.gov.it

3 novembre 2010 - ore 10.00
ICE - Sala Pirelli
Via Liszt, 21 - Roma

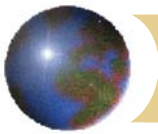


▪ ***IL QUADRO DI SINTESI***

▪ ***UN CONFRONTO INTERNAZIONALE***

▪ ***LE TENDENZE RECENTI***

▪ ***CONCLUSIONI***



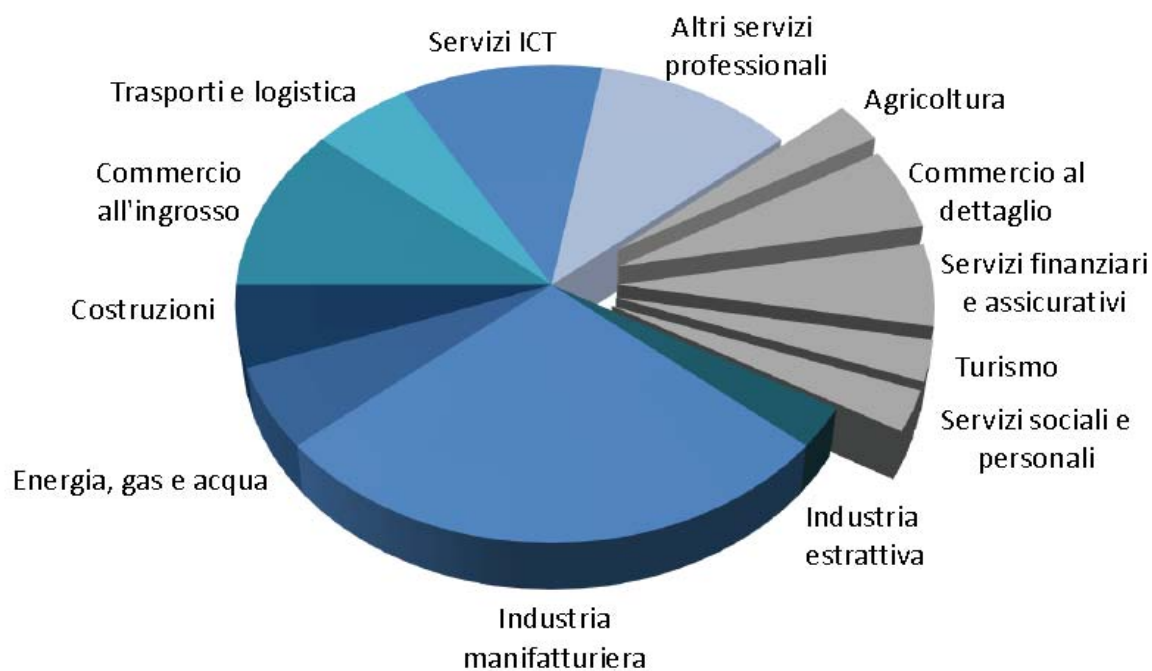
L'internazionalizzazione delle imprese italiane: la ricerca "Italia Multinazionale" e la banca dati Reprint

La ricerca "Italia Multinazionale" si basa sulla banca dati Reprint, che censisce le imprese italiane coinvolte nei processi di formazione di imprese multinazionali e le relative controparti estere, tramite sia investimenti diretti esteri (IDE), sia altre forme di finanziamento:

- ❖ le imprese italiane con partecipazioni in imprese estere
- ❖ le imprese estere da queste partecipate
- ❖ le imprese italiane partecipate da imprese estere
- ❖ i relativi investitori esteri



I settori considerati

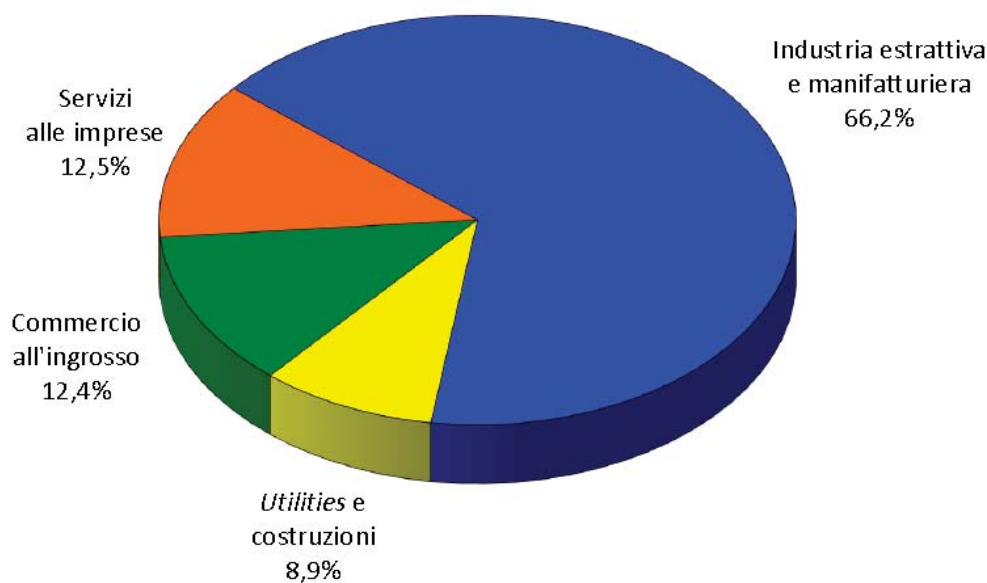


Le partecipazioni italiane all'estero ed estere in Italia, 2009

	Partecipazioni italiane all'estero	Partecipazioni estere in Italia
Soggetti investitori	6.426	4.190
Imprese partecipate	22.715	7.608
Dipendenti delle imprese partecipate	1.352.070	931.924
Dipendenti delle imprese controllate (%)	74,8%	91,9%
Fatturato delle imprese partecipate (mn. Euro)	460.514	496.913
Grado di internazionalizzazione	16,4%	10,3%



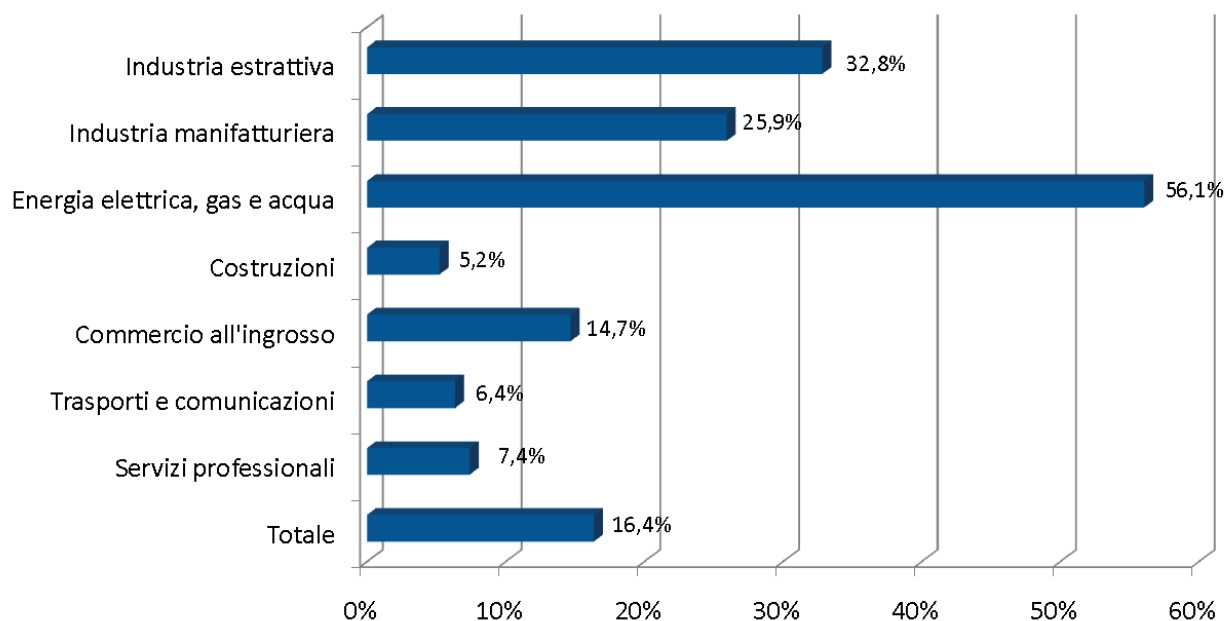
Ripartizione dei dipendenti delle imprese partecipate all'estero da IMN italiane, per comparto



Fonte: banca dati Reprint, ICE-Politecnico di Milano.



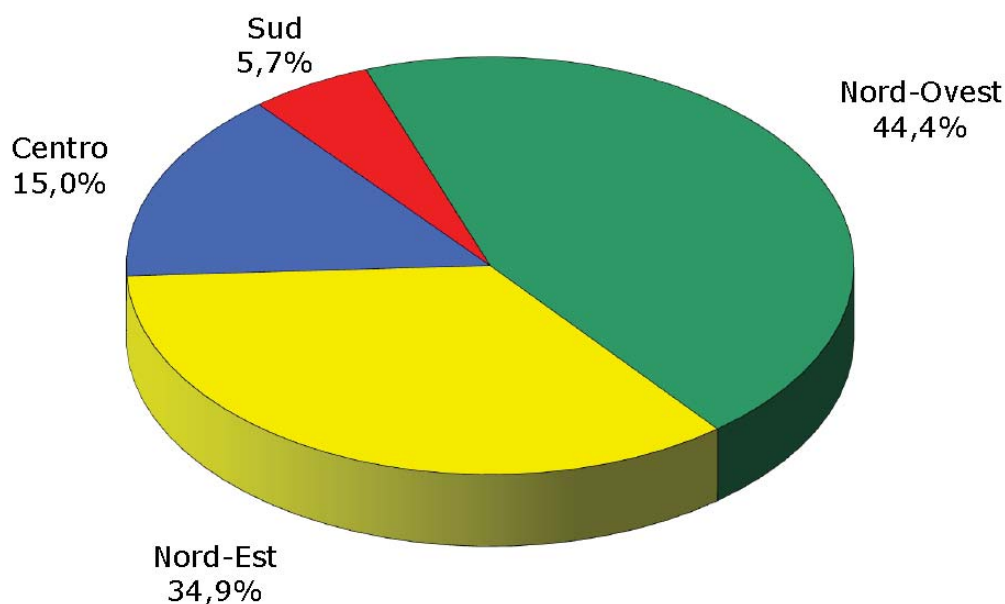
Grado di internazionalizzazione attiva, per settore (% dipendenti delle imprese partecipate / dipendenti in Italia)



Fonte: banca dati Reprint, ICE-Politecnico di Milano.



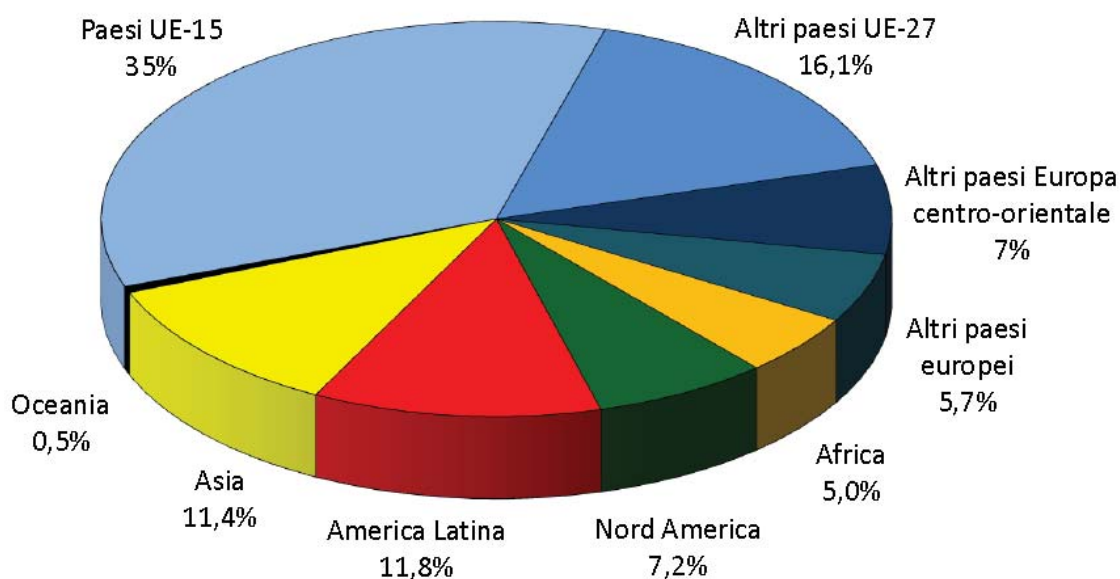
Ripartizione territoriale delle imprese italiane con partecipazioni all'estero, 2009



Fonte: banca dati Reprint, ICE-Politecnico di Milano.



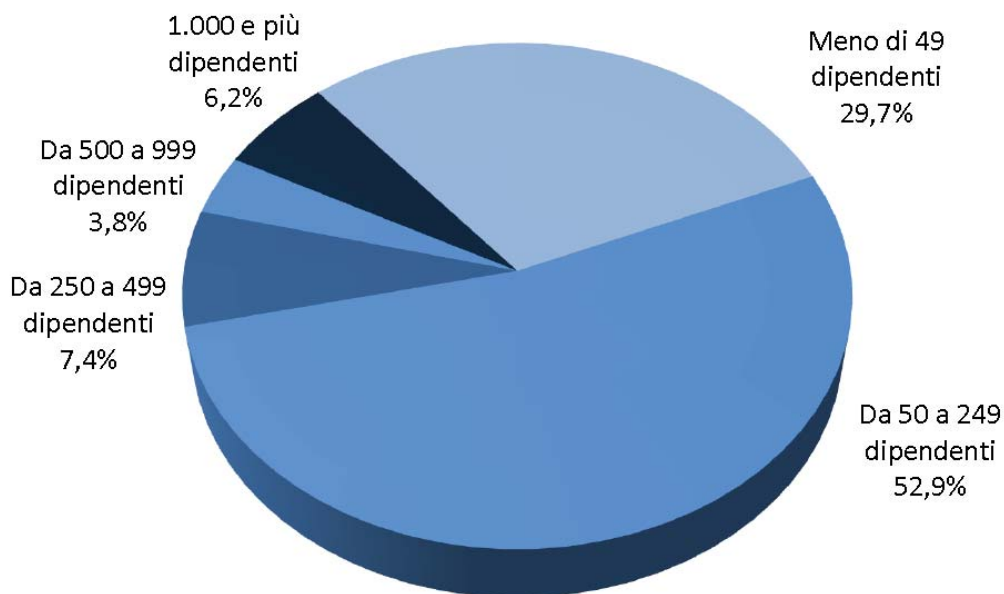
Ripartizione dei dipendenti delle partecipate estere per area geografica, 2009



Fonte: banca dati Reprint, ICE-Politecnico di Milano.



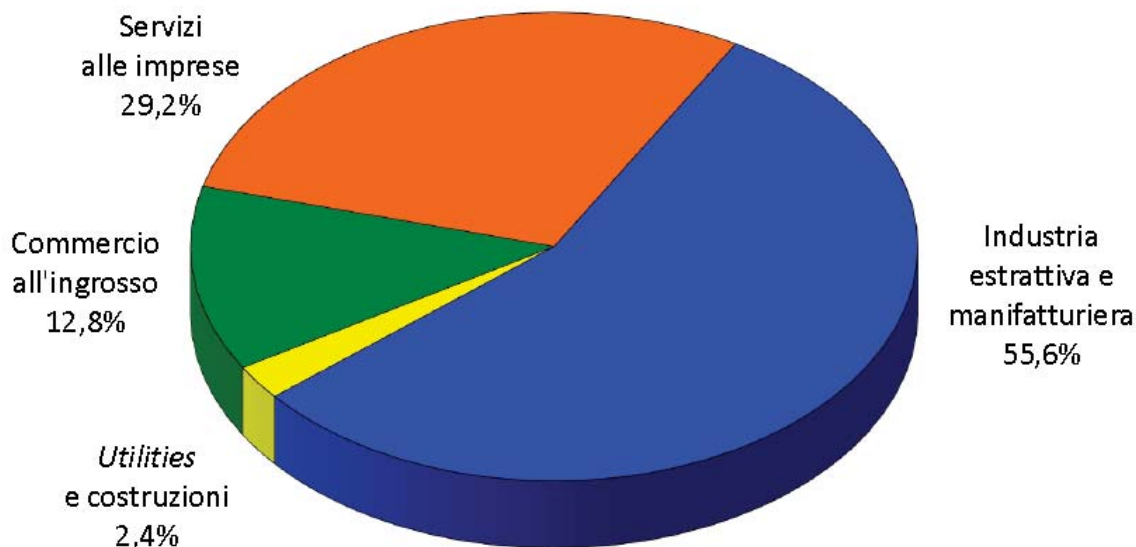
Il "club delle multinazionali italiane", per classe dimensionale del gruppo



Fonte: banca dati Reprint, ICE-Politecnico di Milano.



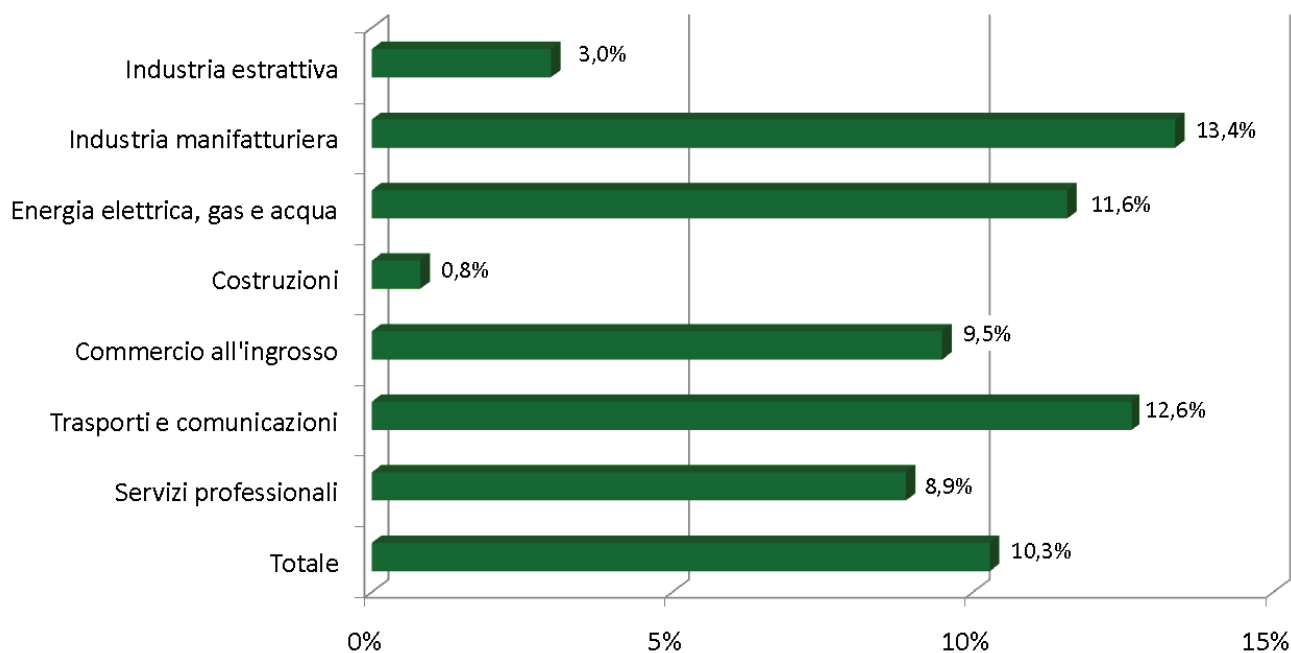
Ripartizione dei dipendenti delle imprese italiane a partecipazione estera per settore, 2009



Fonte: banca dati Reprint, ICE-Politecnico di Milano.



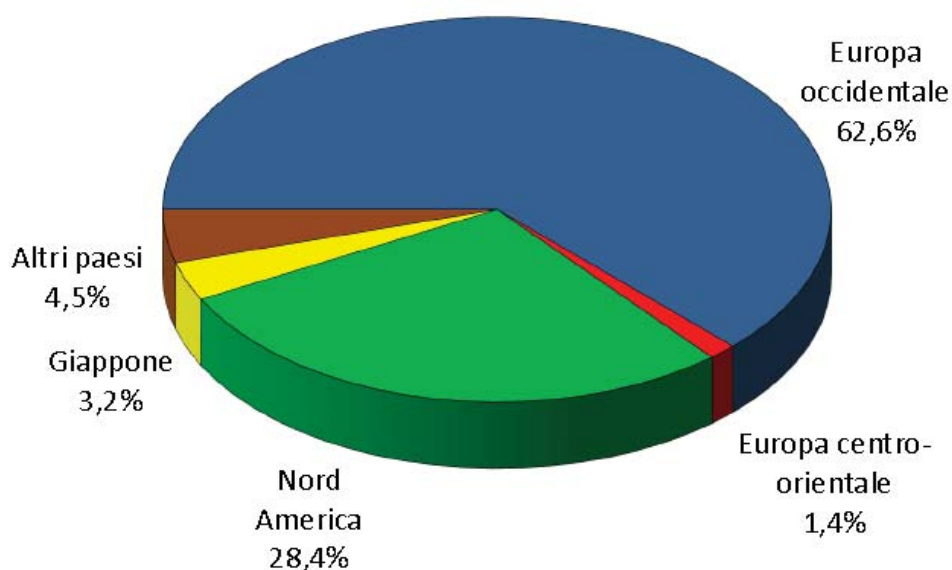
Grado di internazionalizzazione passiva per settore, (% dipendenti delle imprese partecipate / occupazione interna)



Fonte: banca dati Reprint, ICE-Politecnico di Milano.



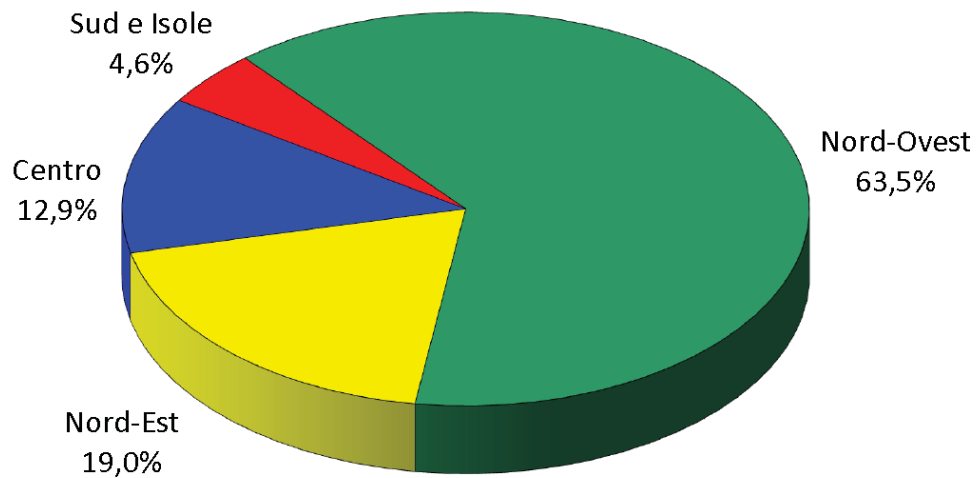
Ripartizione dei dipendenti delle imprese italiane a partecipazione estera per origine degli investitori



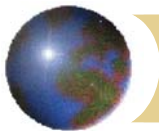
Fonte: banca dati Reprint, ICE-Politecnico di Milano.



Ripartizione territoriale delle imprese italiane a partecipazione estera (sedi principali)



Fonte: banca dati Reprint, ICE-Politecnico di Milano.



▪ IL QUADRO DI SINTESI

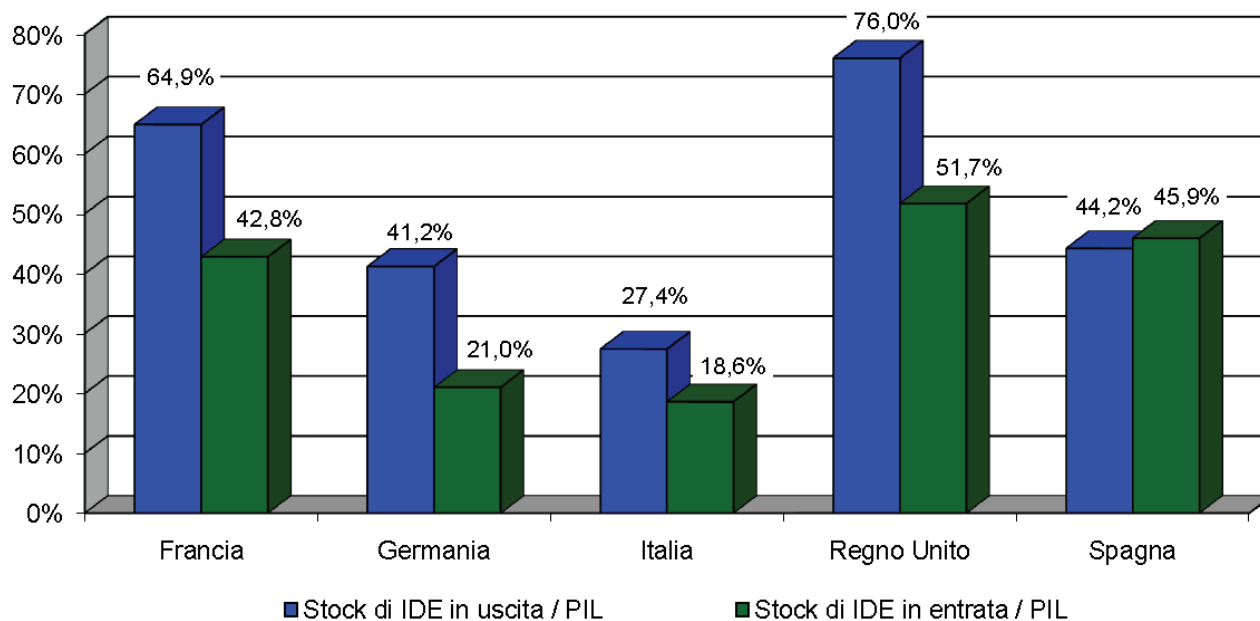
▪ UN CONFRONTO INTERNAZIONALE

▪ LE TENDENZE RECENTI

▪ CONCLUSIONI



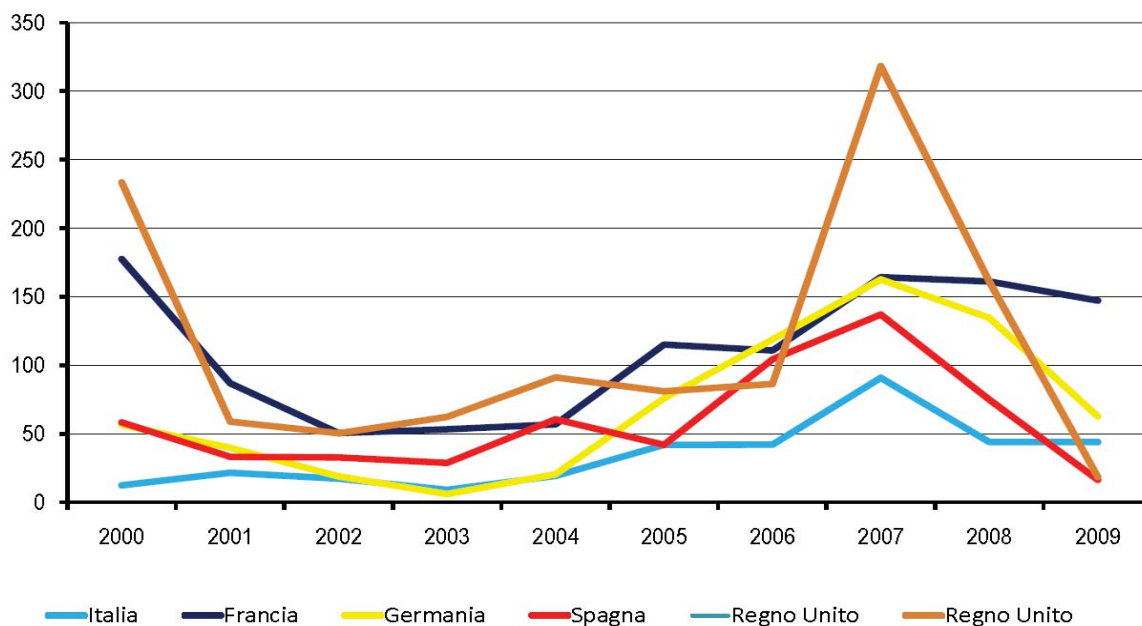
Rapporto stock di IDE/PIL per i principali paesi industrializzati, 2009



Fonte: elaborazioni su dati UNCTAD, World Investment Report 2010.



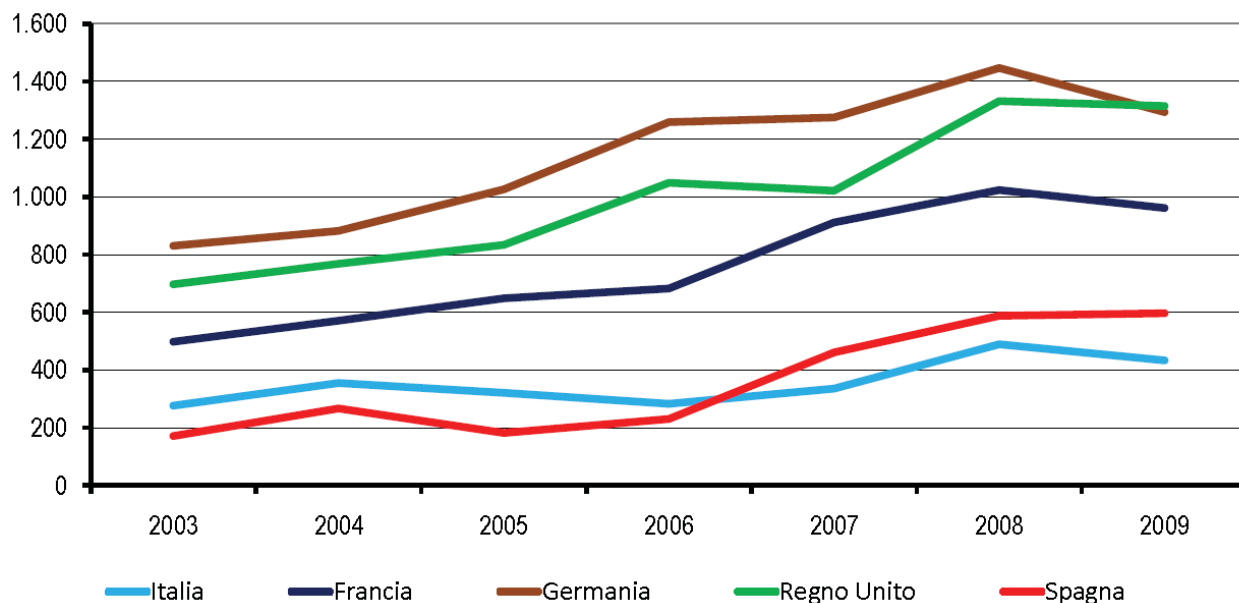
Flussi di IDE in uscita per i principali paesi europei, per anno, 2000-2009



Fonte: elaborazioni su banca dati fDi Markets.



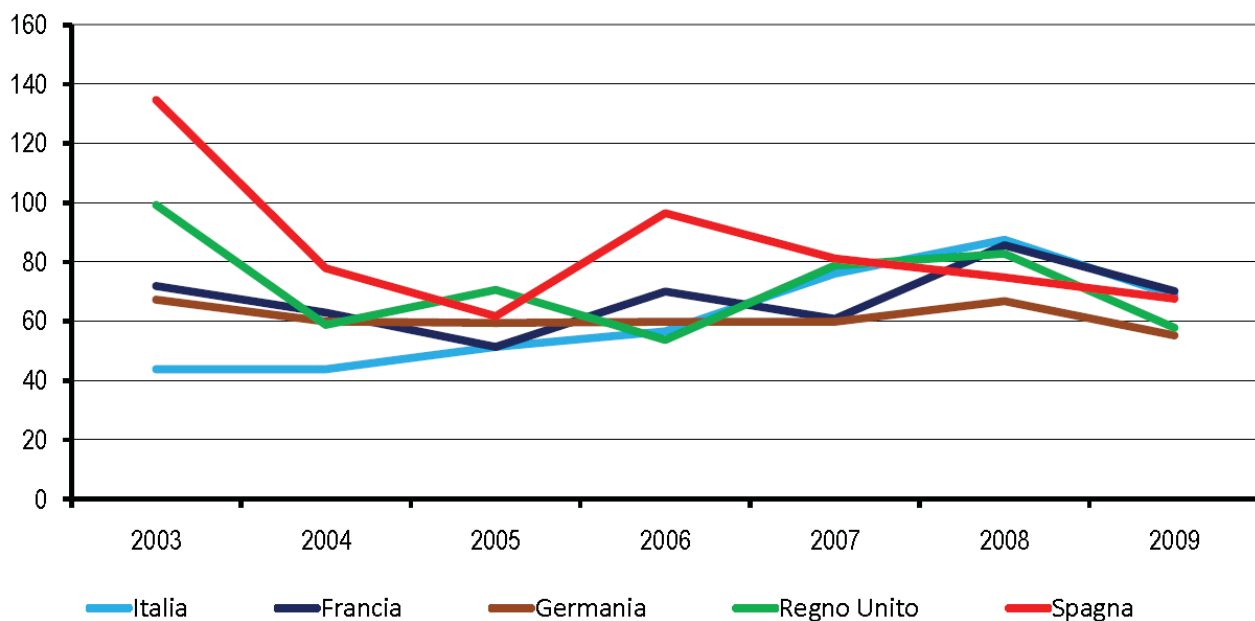
Progetti di IDE greenfield e di espansione con origine dai principali paesi europei, per anno, 2003-2009



Fonte: elaborazioni su banca dati fDi Markets.



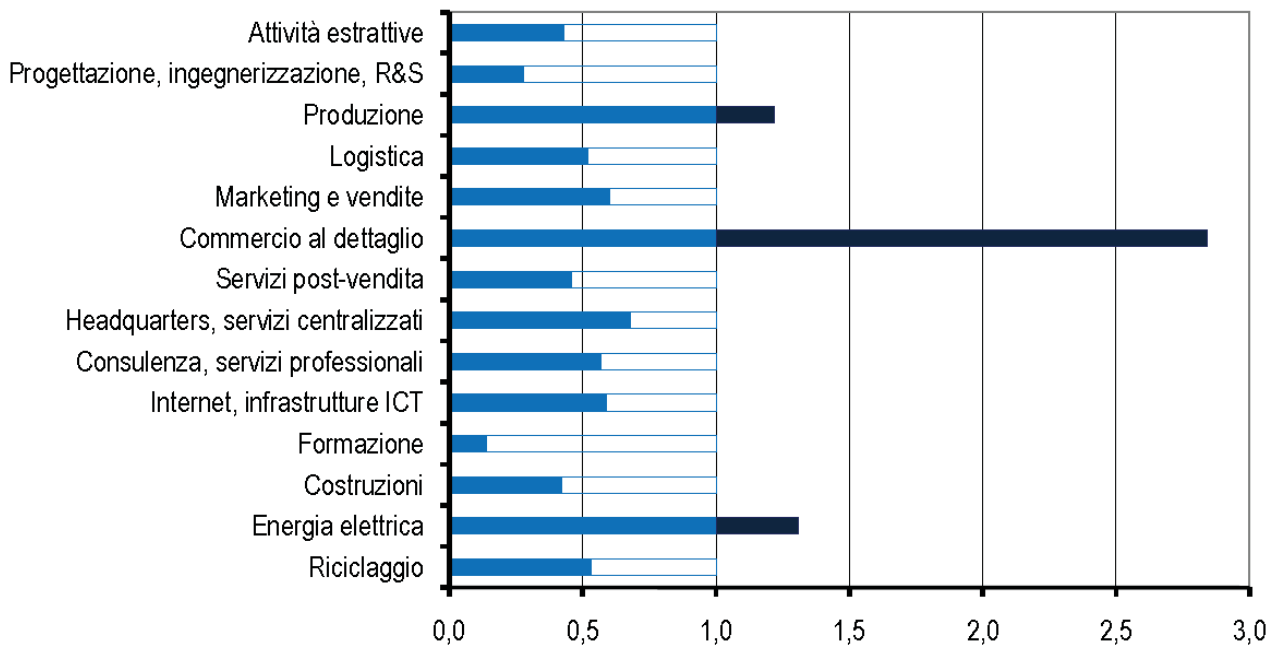
Valore medio dei progetti di IDE greenfield e di espansione dai principali paesi europei, per anno, 2003-2009 (stime, milioni USD)



Fonte: elaborazioni su banca dati fDi Markets.



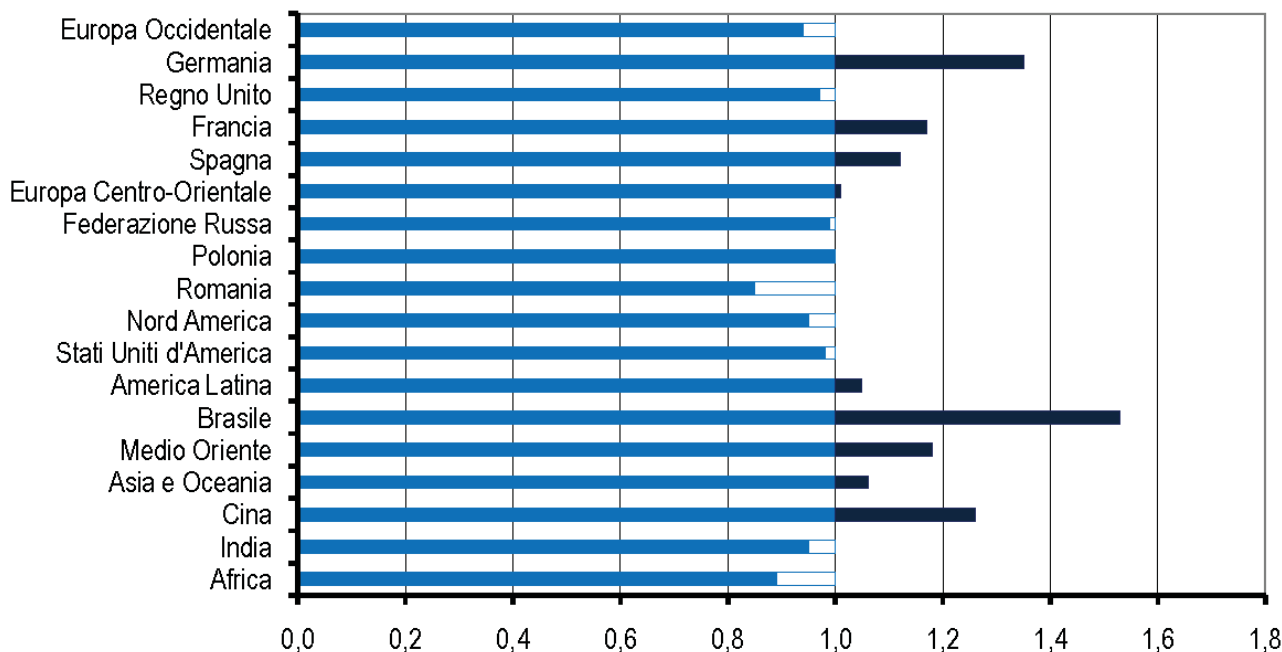
Indici di specializzazione dell'Italia come paese di origine di progetti di IDE greenfield e di espansione, per funzione aziendale, 2003-2009



Fonte: elaborazioni su banca dati fDi Markets.



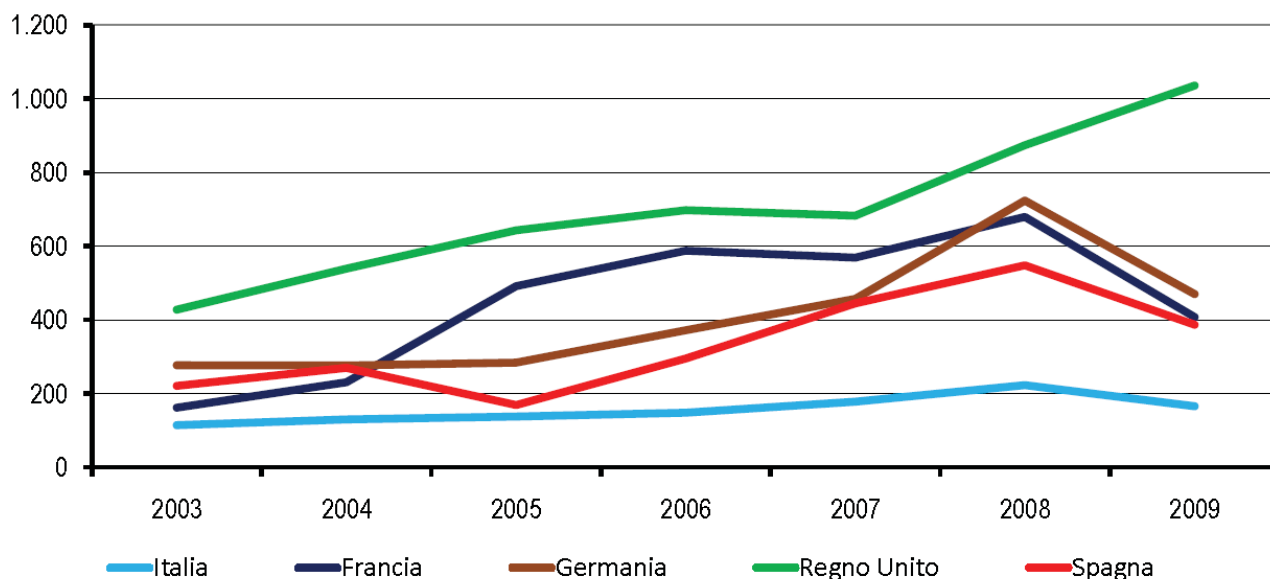
Indici di specializzazione dell'Italia come paese di origine di progetti di IDE greenfield e di espansione, per destinazione geografica, 2003-2009



Fonte: elaborazioni su banca dati fDi Markets.



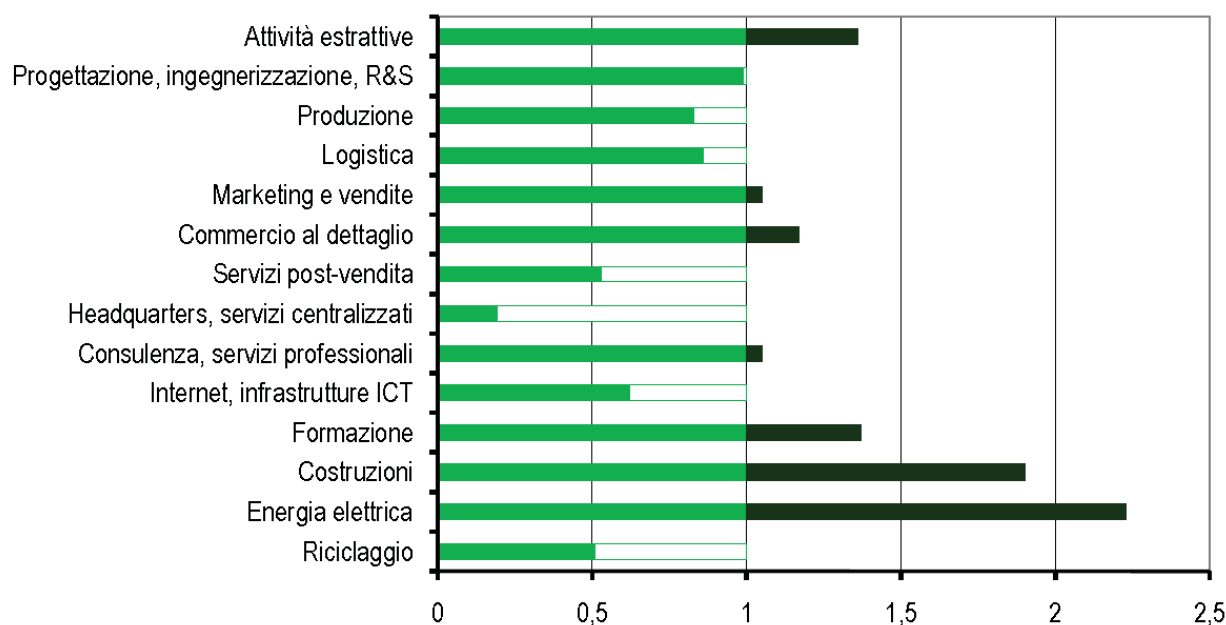
Progetti di IDE greenfield e di espansione verso i principali paesi europei, per anno, 2003-2009



Fonte: elaborazioni su banca dati fDi Markets.



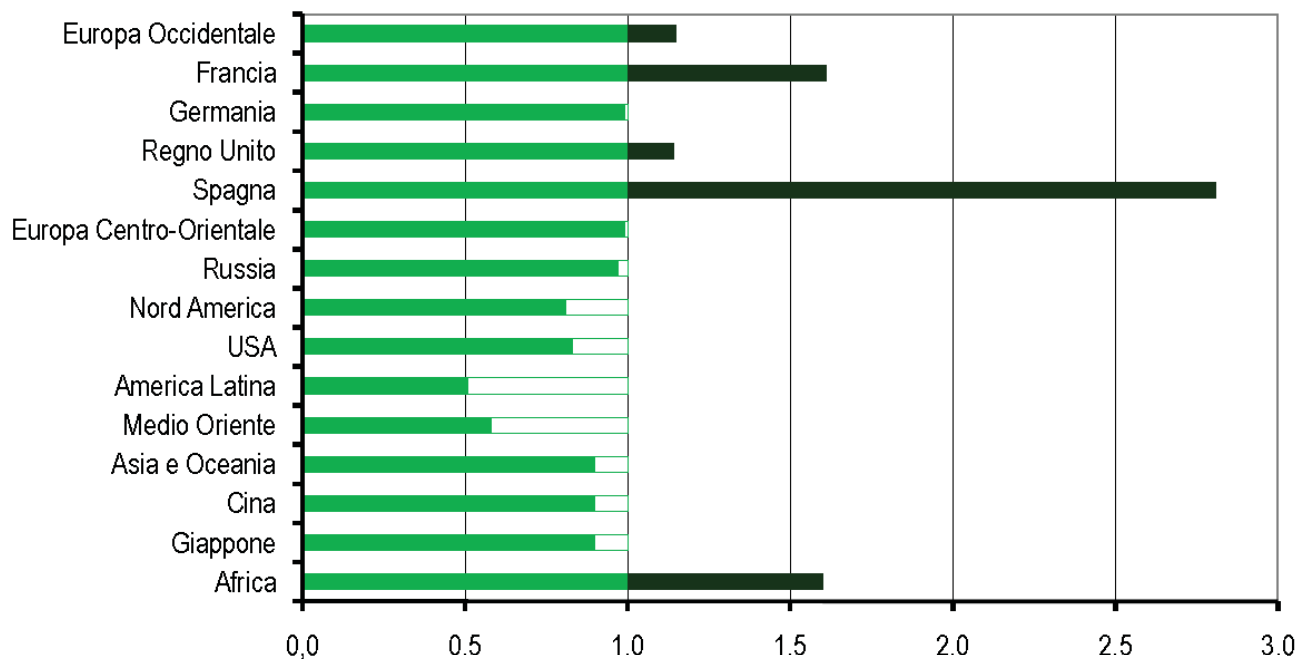
Indici di specializzazione dell'Italia come destinazione di progetti di IDE greenfield e di espansione nei confronti dell'Europa Occidentale, per funzione aziendale, 2003-2009



Fonte: elaborazioni su banca dati fDi Markets.



Indici di specializzazione dell'Italia come destinazione di progetti di IDE greenfield e di espansione nei confronti dell'Europa Occidentale, per origine dell'investitore, 2003-2009



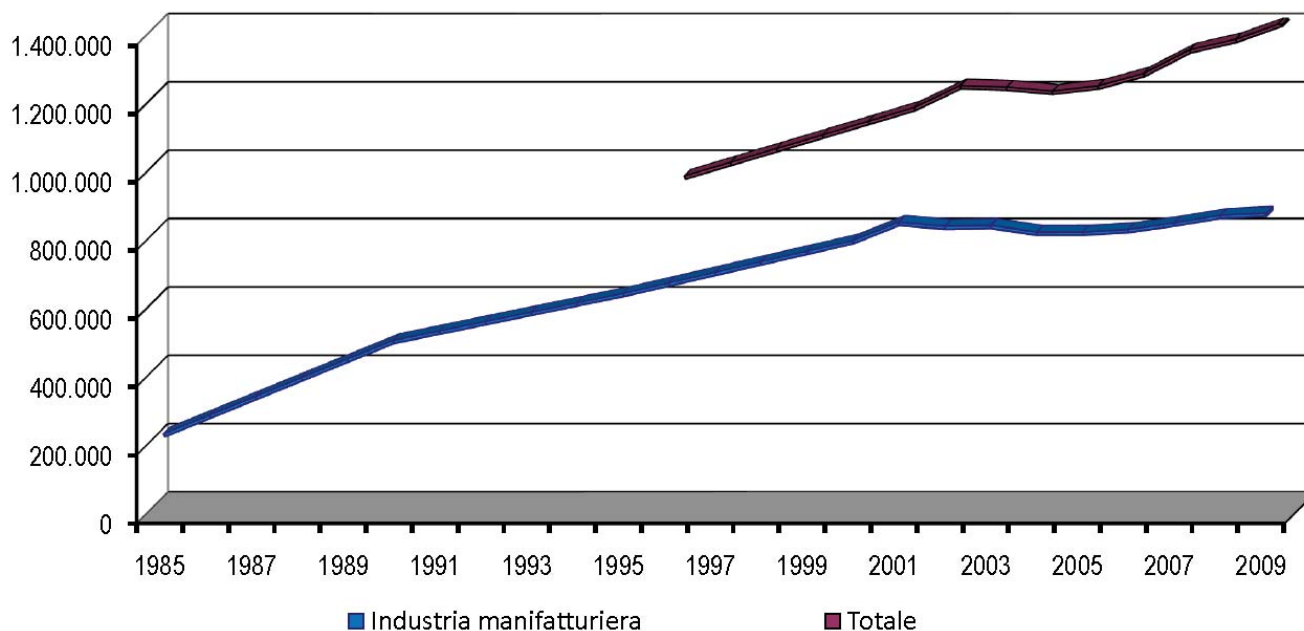
Fonte: elaborazioni su banca dati fDi Markets.



- **IL QUADRO DI SINTESI**
- **UN CONFRONTO INTERNAZIONALE**
- **LE TENDENZE RECENTI**
- **CONCLUSIONI**



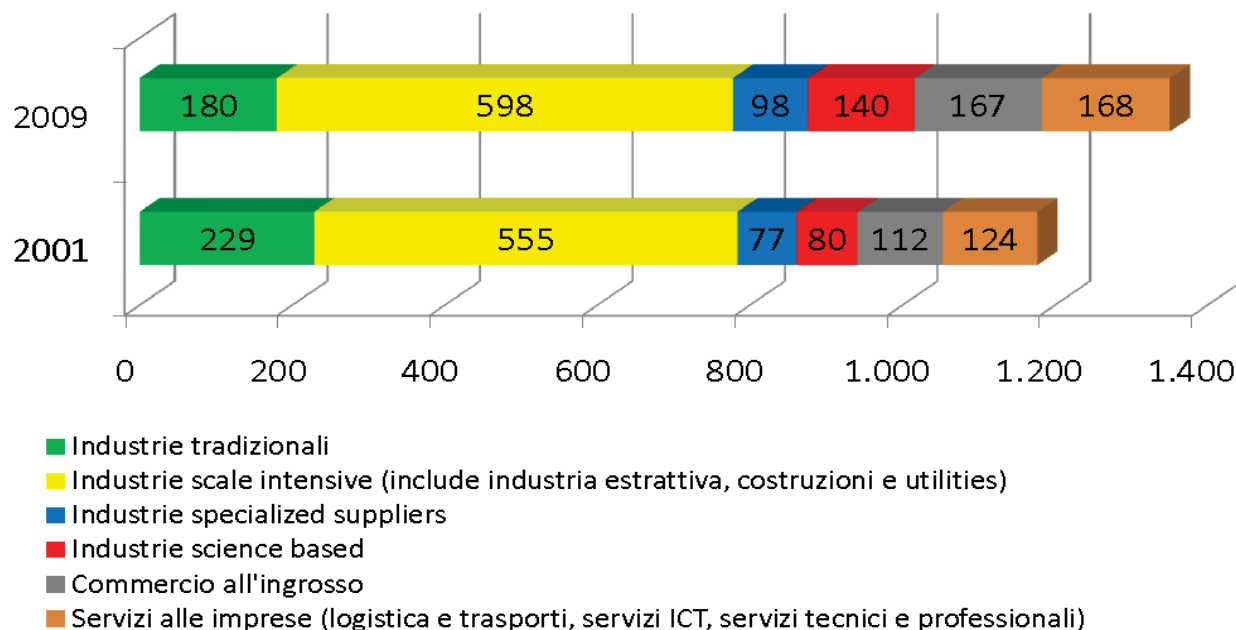
Evoluzione del numero di dipendenti delle imprese estere partecipate da IMN italiane, 1986-2009



Fonte: banca dati Reprint, ICE-Politecnico di Milano.



Evoluzione delle partecipazioni italiane all'estero, per macro-settore, 2003-2009 (dipendenti delle imprese partecipate, migliaia)



Fonte: banca dati Reprint, ICE-Politecnico di Milano.



Principali acquisizioni italiane all'estero, 2007-2009

Investitore	Target	Nazione	Attività	Anno	Investimento (md. euro)
ENEL (con Acciona)	Endesa (67%)	Spagna	Energia elettrica	2007	28,5
ENEL	Endesa (25%)	Spagna	Energia elettrica	2009	9,5
Generali	Prvni Priv. Fond	Rep. Ceca	Assicurazioni	2007	4,9
ENI (60%), ENEL (40%)	Attività ex Yukos	Russia	Gas naturale	2007	4,3
ENEL	OGK-5	Russia	En. elettrica	2007	4,0
ENI	Dominion Resources	USA	Petrolio	2007	3,6
Finmeccanica	DRS Technologies	USA	Difesa	2008	3,4
ENI	Distrigas (controllo)	Belgio	Gas naturale	2008	2,7
Mediaset	Endemol (33%)	Paesi Bassi	Produzioni TV	2007	2,6
ENI	Burren Energy	Regno Unito	Petrolio	2008	2,4
ENI	Distrigas (OPA obbl.)	Belgio	Gas naturale	2009	2,0
Luxottica	Oakley	USA	Occhiali da sole	2007	1,6
Fiat	Chrysler (20%)	USA	Autovetture	2009	=

Fonte: banca dati Reprint, ICE-Politecnico di Milano.



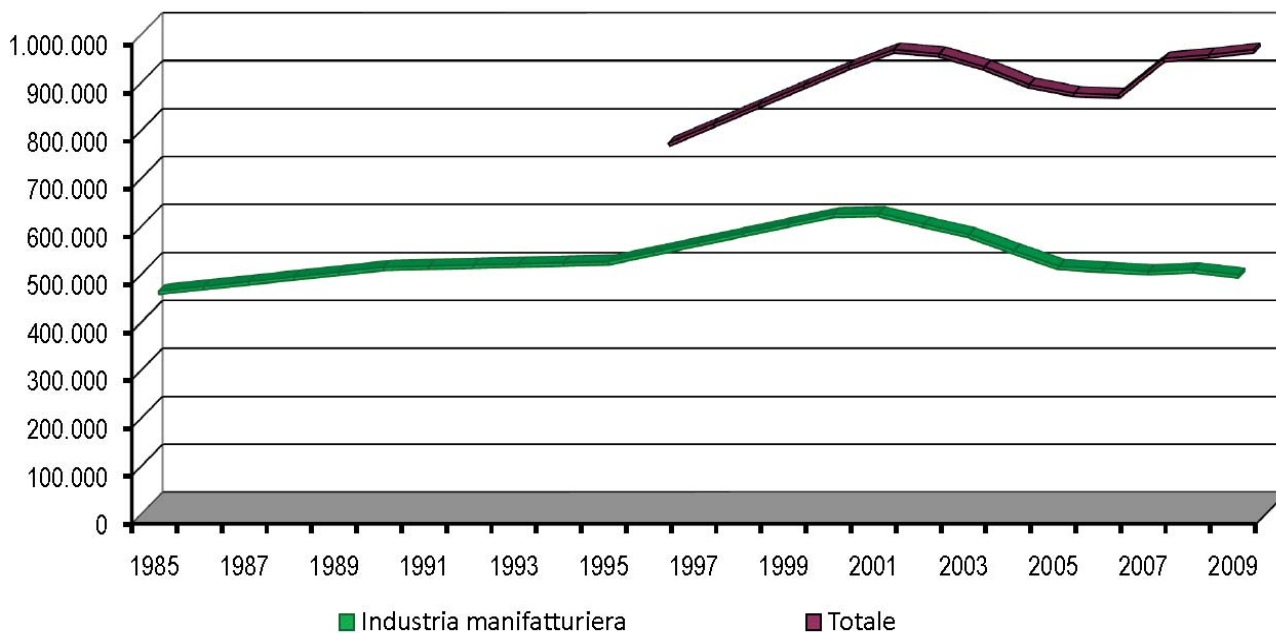
Gli investimenti diretti italiani all'estero 2007-2009: le nuove tendenze

Nelle iniziative del periodo 2007-2009 si rintracciano alcune tendenze positive che, se confermate, sembrano prefigurare nel prossimo futuro una presenza all'estero più simile a quella dei Paesi europei nostri diretti *competitors* :

- ✦ il rinnovato attivismo internazionale delle grandi imprese (ENI, FIAT, Enel, Finmeccanica)
- ✦ l'allargamento del "club delle multinazionali" nei servizi (Generali, Unicredit, Intesa San Paolo, Mediaset, De Agostini-Lottomatica, Autogrill)
- ✦ la "riscoperta" del Nord America (anche grazie alla debolezza del dollaro)
- ✦ i segnali positivi dall'alta tecnologia (difesa, farmaceutica, strumentazione)
- ✦ la crescita dello spessore strategico delle iniziative nell'area del Pacifico (tipologia, dimensioni, controllo proprietario)
- ✦ la sostanziale tenuta delle posizioni all'estero dopo la crisi



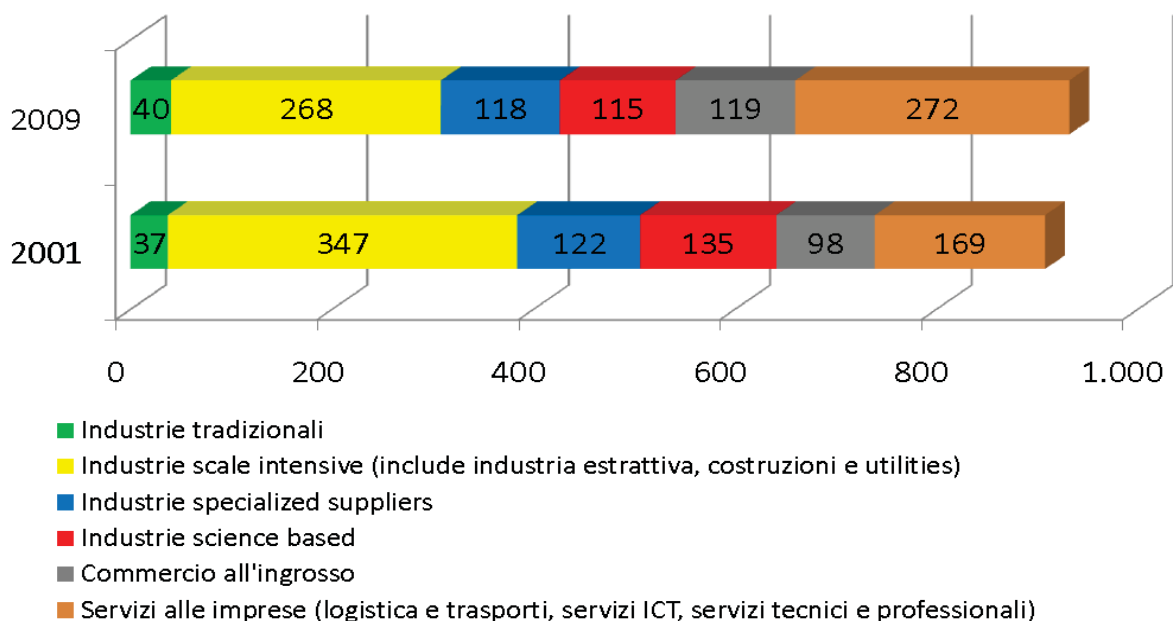
Evoluzione del numero di dipendenti delle imprese italiane partecipate da IMN estere, 1986-2009



Fonte: banca dati Reprint, ICE-Politecnico di Milano.



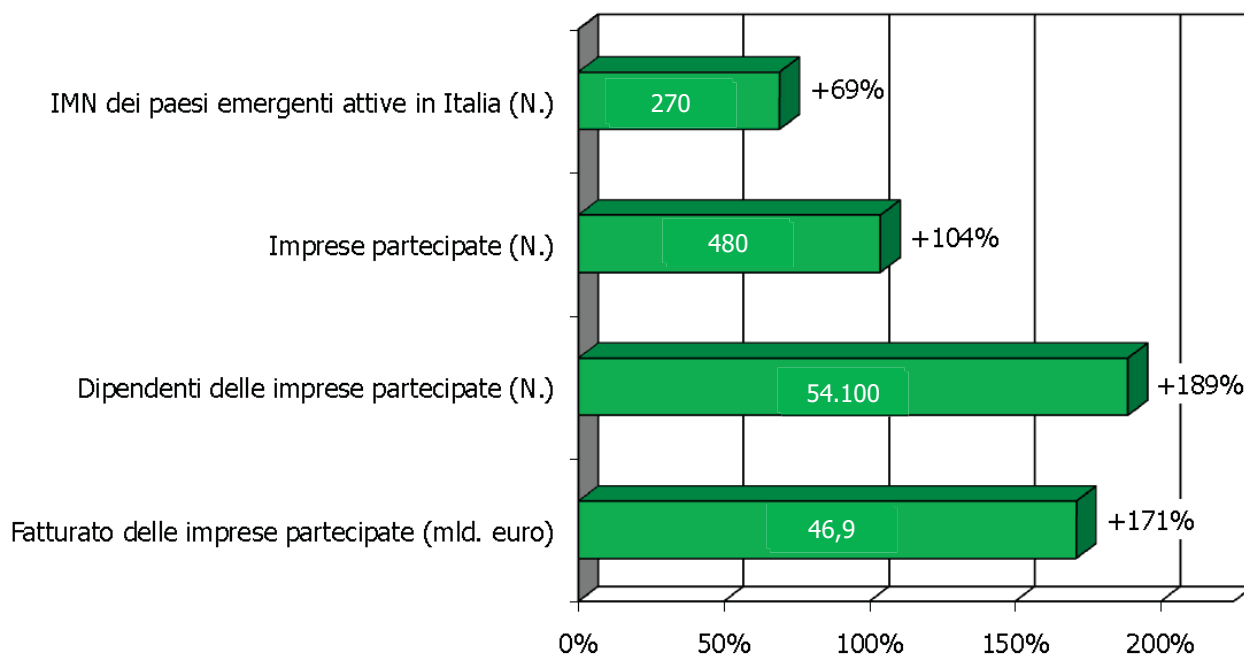
Evoluzione delle partecipazioni estere in Italia, per macro-settore, 2003-2009 (dipendenti delle imprese partecipate, migliaia)



Fonte: banca dati Reprint, ICE-Politecnico di Milano.



La crescita della presenza delle IMN dei paesi emergenti in Italia, 2000-2009



Fonte: banca dati Reprint, Politecnico di Milano.

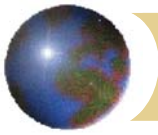


Gli investimenti diretti esteri in Italia: le nuove tendenze

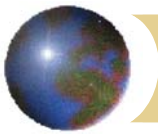
Non si evidenziano segnali di una consistente ripresa di attrattività del nostro Paese nei confronti delle IMN.

Le tendenze principali possono essere così riassunte:

- ✦ l'aumento delle acquisizioni da parte di IMN estere di imprese del settore terziario operanti su scala esclusivamente nazionale e/o che non hanno saputo consolidare la propria posizione sul mercato globale
- ✦ la progressiva contrazione della presenza estera nel settore manifatturiero
- ✦ la crescita della presenza di IMN con casa-madre nei paesi emergenti
- ✦ la crescita delle iniziative di IMN nel settore delle energie rinnovabili



- **IL QUADRO DI SINTESI**
- **UN CONFRONTO INTERNAZIONALE**
- **LE TENDENZE RECENTI**
- **CONCLUSIONI**



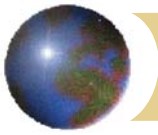
Internazionalizzazione attiva: scommettere sulla ripresa del ciclo economico

Per le imprese:

- ⊕ scommettere sulla ripresa del ciclo economico internazionale e cogliere le opportunità di crescita internazionale che possono manifestarsi ora
- ⊕ ampliare la visione strategica e destinare con fiducia più risorse finanziarie e manageriali nell'internazionalizzazione, per fronteggiare la competizione globale

Per il decisore pubblico:

- ⊕ sostenere le esternalità e le condizioni infrastrutturali e di *governance* atte a promuovere e sostenere i nuovi modelli di crescita all'estero , rafforzando le azioni di "diplomazia economica" e le missioni di sistema
- ⊕ razionalizzare le politiche industriali a sostegno dell'internazionalizzazione (servizi reali e incentivazione finanziaria) sulla base di un'attenta valutazione delle esperienze fin qui maturate



Internazionalizzazione passiva: necessità di politiche organiche di attrazione degli IDE

- ✦ l'Italia ha bisogno di una robusta iniezione di conoscenze e competenze, scientifiche, tecnologiche e manageriali, soprattutto nei settori dell'alta tecnologia e dei servizi avanzati, tale da favorire un processo di cambiamento strutturale orientato alla ricerca e all'innovazione
- ✦ da qui la necessità di definire una politica specifica ed organica di attrazione degli IDE, articolata in funzione sia dello specifico posizionamento competitivo delle nostre industrie sullo scenario internazionale, sia delle più recenti tendenze degli IDE a livello mondiale
- ✦ i presupposti essenziali per rendere efficace l'azione e non dissipare risorse pubbliche appaiono essere una chiara visione d'insieme ed una programmazione attenta e coerente degli interventi, con scelte selettive e di indirizzo, stimolo e sostegno complementare alle iniziative delle agenzie già presenti sui territori locali